

PROCEDURE

Una procedura permette di

- dare un nome a una istruzione
- rendendola *parametrica*
- non denota un valore, quindi non c'è tipo di ritorno → **void**

```
void p(int x) {  
    x = x * 2;  
    printf("%d", x);  
}
```

1

PROCEDURE

L'istruzione *return* provoca solo la restituzione del controllo al cliente e non è seguita da una espressione da restituire -> *non è necessaria* se la procedura termina "spontaneamente" a fine blocco

Nel caso di una procedura, non esistendo valore di ritorno, cliente e servitore comunicano solo:

- mediante **parametri**
- mediante **aree dati globali**

➡ Occorre il **passaggio per riferimento** per fare cambiamenti permanenti ai dati del cliente

3

PROCEDURE COME SERVITORI

Una procedura è un *componente software* che cattura l'idea di "macro-istruzione"

- molti possibili parametri, che **possono anche essere modificati** mentre nelle funzioni normalmente **non devono** essere modificati
- nessun "valore di uscita" esplicito

Come una funzione, una procedura è un servitore

- *passivo*
 - che serve *un cliente per volta*
 - che può trasformarsi in cliente *invocando se stessa o altre procedure*
- In C, una procedura ha la stessa struttura di una funzione, salvo il **tipo di ritorno** che è **void**

2

PASSAGGIO DEI PARAMETRI

In generale, un parametro può essere trasferito dal cliente al servitore:

- **per valore o copia (by value)**
si trasferisce il valore del parametro attuale
- **per riferimento (by reference)**
si trasferisce un riferimento al parametro attuale

4

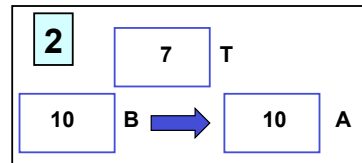
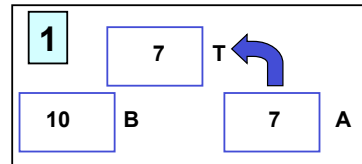
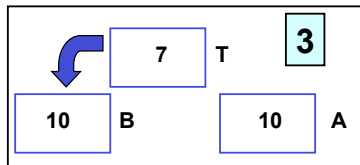
ESEMPIO

Perché il passaggio per valore non basta?

Problema: scrivere una procedura che *scambi* i valori di due variabili intere

Specifica:

Dette A e B le due variabili, ci si può appoggiare a una *variabile ausiliaria T*, e svolgere lo scambio in *tre fasi*



ESEMPIO

Il cliente invocherebbe quindi la procedura così:

```
int main(){
  int y = 5, x = 33;
  scambia(x, y);
  /* ora dovrebbe essere
     x=5, y=33 ...
     MA NON È VERO
  */
}
```

Perché non funziona?

7

ESEMPIO

Supponendo di utilizzare, senza preoccuparsi, il passaggio per valore usato finora, la codifica potrebbe essere espressa come segue:

```
void scambia(int a, int b) {
  int t;
  t = a;  a = b;  b = t;
  return; /* può essere omessa */
}
```

6

ESEMPIO

- La procedura ha *effettivamente scambiato* i valori di A e B al suo interno (in C nel suo record di attivazione)
- ma questa modifica non si è propagata al cliente, perché sono state scambiate *le copie locali alla procedura, non gli originali*
- al termine della procedura, le sue variabili locali sono state distrutte → nulla è rimasto del lavoro svolto dalla procedura

X 33

Y 5

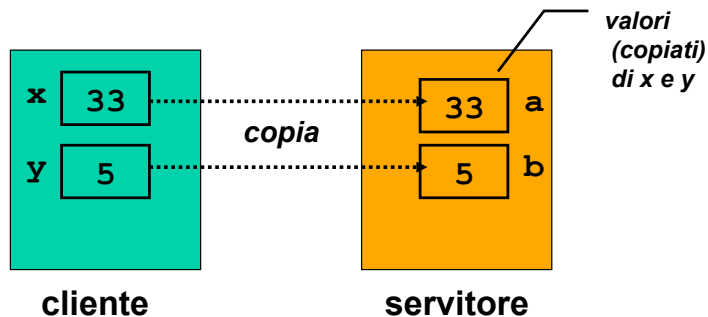
~~A 5~~

~~B 33~~

8

PASSAGGIO PER VALORE

Ogni azione fatta su **a** e **b** è strettamente locale al servitore. Quindi **a** e **b** vengono scambiati ma quando il servitore termina, tutto scompare



9

PASSAGGIO DEI PARAMETRI IN C

Il C adotta **sempre il passaggio per valore**

- le variabili del cliente e del servitore sono **disaccoppiate**
- ma non consente di scrivere componenti software il cui scopo sia diverso dal calcolo di una espressione
- per superare questo limite occorre il **passaggio per riferimento (by reference)**

10

PASSAGGIO PER RIFERIMENTO

Il passaggio per riferimento (*by reference*)

- NON trasferisce **una copia del valore** del parametro attuale
- **ma un riferimento al parametro**, in modo da dare al servitore accesso diretto al parametro in possesso del cliente
- il servitore, quindi, **accede direttamente** al dato del cliente e **può modificarlo**

11

PASSAGGIO DEI PARAMETRI IN C

Il linguaggio C **NON** supporta direttamente il passaggio per riferimento

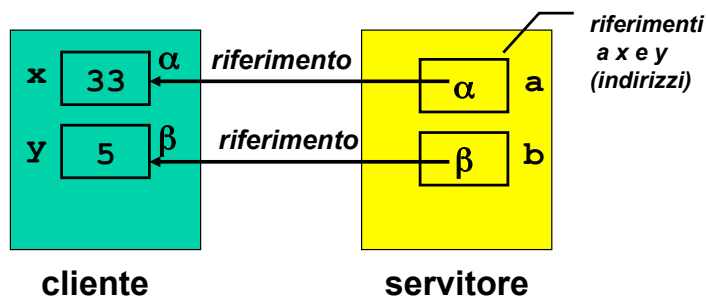
- è una grave mancanza
- viene fornito indirettamente solo per alcuni tipi di dato
- occorre quindi **costruirlo quando serve**

12

PASSAGGIO PER RIFERIMENTO

Si trasferisce un riferimento ai parametri attuali (cioè i loro indirizzi)

Ogni azione fatta su **a** e **b** in realtà è fatta su **x** e **y** nell'environment del cliente



13

REALIZZARE IL PASSAGGIO PER RIFERIMENTO IN C

Il C non fornisce *direttamente* un modo per attivare il passaggio per riferimento -> a volte occorre *costruirselo*

È possibile costruirlo? Come?

- Poiché passare un parametro per riferimento comporta la capacità di manipolare *indirizzi di variabili*...
- ... gestire il passaggio per riferimento implica la capacità di *accedere, direttamente o indirettamente, agli indirizzi delle variabili*

14

REALIZZARE IL PASSAGGIO PER RIFERIMENTO IN C

In particolare occorre essere capaci di:

- *ricavare l'indirizzo* di una variabile
- *dereferenziare un indirizzo* di variabile, ossia "recuperare" il valore dato l'indirizzo della variabile

Nei linguaggi che offrono direttamente il passaggio per riferimento, *questi passi sono effettuati* in modo trasparente all'utente

In C il *programmatore deve conoscere gli indirizzi* delle variabili e quindi accedere alla macchina sottostante

15

INDIRIZZAMENTO E DEREFERENCING

Il C offre a tale scopo *due operatori*, che consentono di:

- *ricavare l'indirizzo* di una variabile
operatore estrazione di indirizzo &
- *dereferenziare un indirizzo* di variabile, denotando la variabile (e il valore contenuto in quell'indirizzo)
operatore di dereferenzamento *

16

INDIRIZZAMENTO E DEREFERENCING

Se x è una variabile,

$\&x$ denota l'indirizzo in memoria di tale variabile:

$$\&x \equiv \alpha$$

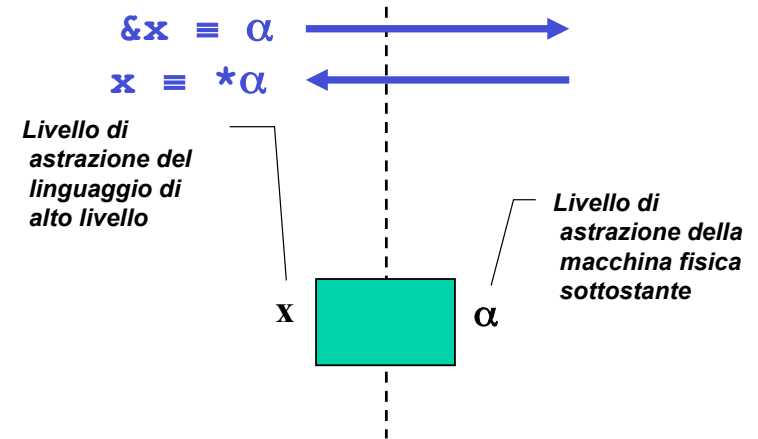
Se α è l'indirizzo di una variabile,

$*\alpha$ denota tale variabile:

$$x \equiv *\alpha$$

17

INDIRIZZAMENTO E DEREFERENCING



18

PUNTATORI

Un *puntatore* è il costrutto linguistico introdotto dal C (e da altri linguaggi) come *forma di accesso alla macchina sottostante* e in particolare agli *indirizzi di variabili*

- Un *tipo puntatore a T* è un tipo che denota l'indirizzo di memoria di una variabile di tipo T
- Un *puntatore a T* è una variabile di "tipo puntatore a T" che può contenere l'indirizzo di una variabile di tipo T

19

PUNTATORI

Definizione di una variabile puntatore:

`<tipo> * <nomevariabile> ;`

Esempi:

```
int *p;
```

```
int* p;
```

```
int * p;
```

Queste tre forme sono equivalenti e definiscono p come "puntatore a intero"

20

PASSAGGIO PER RIFERIMENTO IN C

- il cliente deve passare esplicitamente gli indirizzi
- il servitore deve prevedere esplicitamente dei puntatori come parametri formali

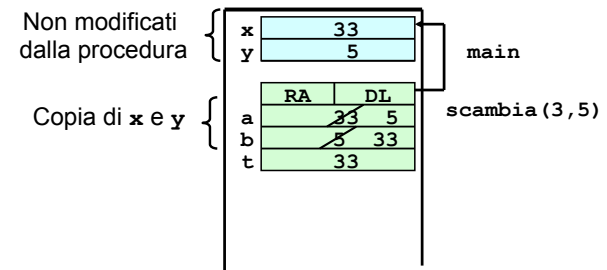
```
void scambia(int* a, int* b) {
    int t;
    t = *a;  *a = *b;  *b = t;
}

int main(){
    int y=5, x=33;
    scambia(&x, &y);
}
```

21

ESEMPIO: RECORD DI ATTIVAZIONE

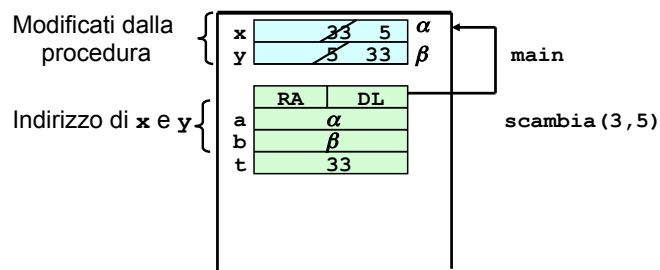
Caso del **passaggio per valore**:



22

ESEMPIO: RECORD DI ATTIVAZIONE

Caso del **passaggio per riferimento**:



23

OSSERVAZIONE

Quando un puntatore è usato per realizzare il passaggio per riferimento, **la funzione non dovrebbe mai alterare il valore del puntatore**

Quindi, se **a** e **b** sono due puntatori:

~~*a = *b~~ SI

~~a = b~~ NO

In generale una funzione PUÒ modificare un puntatore, ma *non è opportuno che lo faccia se esso realizza un passaggio per riferimento*

24

PUNTATORI

- Un **puntatore** è una variabile *destinata a contenere l'indirizzo* di un'altra variabile
- Vincolo di tipo: un puntatore a T può contenere solo l'indirizzo di variabili di tipo T

Esempio:

```

int x = 8;
int* p;
p = &x;
    
```

Da questo momento, ***p** e **x** sono **due modi alternativi per denotare la stessa variabile**

25

PUNTATORI

```

int x = 8;
int* p = &x;
*p = 31;
x--;
    
```

26

PUNTATORI

Un puntatore non è legato per sempre alla stessa variabile; può essere modificato

```

int x = 8, y = 66;
int *p = &x;
(*p)++;
p = &y;
(*p)--;
    
```

Le parentesi sono necessarie? Che cosa identifica la scrittura ***p--** ?

27

PUNTATORI

Un puntatore a T può contenere *solo l'indirizzo di variabili di tipo T*: **puntatori a tipi diversi sono incompatibili tra loro**

Esempio:

```

int x=8, *p; float *q;
p = &x;      /* OK */
q = p;      /* NO! */
    
```

MOTIVO: il tipo del puntatore serve per dedurre il tipo dell'oggetto puntato, che è una **informazione indispensabile per effettuare il dereferencing**

28

PUNTATORI

```
void scambia(int* pa, int* pb) {
    int t;
    t = *pa; *pa = *pb; *pb = t;
}

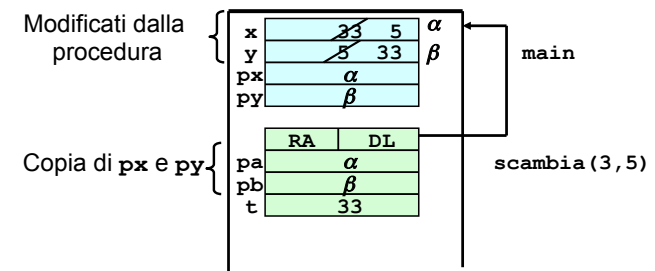
int main() {
    int y = 5, x = 33;
    int *py = &y, *px = &x;
    scambia(px, py);
}
```

Variazione dall'esempio precedente: i puntatori sono memorizzati in `px` e `py` prima di passarli alla procedura

29

ESEMPIO: RECORD DI ATTIVAZIONE

Il record di attivazione si modifica come segue



30

COMUNICAZIONE TRAMITE ENVIRONMENT GLOBALE

Una procedura può anche comunicare con il cliente **mediante aree dati globali**: ad esempio, **variabili globali**

Le **variabili globali** in C:

- sono allocate **nell'area dati globale** (fuori da ogni funzione)
- esistono **prima** della chiamata del **main**
- sono visibili, previa dichiarazione **extern**, in tutti i file dell'applicazione
- sono **inizializzate automaticamente a 0** salvo diversa indicazione
- possono essere **nascoste** in una funzione da una variabile locale omonima

31

ESEMPIO

Esempio: Divisione intera x/y con calcolo di quoziente e resto. Occorre calcolare *due* valori che supponiamo di mettere in due variabili globali

```
int quoziente, int resto;
```

variabili globali **quoziente** e **resto** visibili in tutti i blocchi

```
void dividi(int x, int y) {
    resto = x % y; quoziente = x/y;
}
```

```
int main() {
    dividi(33, 6);
    printf("%d%d", quoziente, resto);
}
```

Il risultato è disponibile per il cliente nelle variabili globali **quoziente** e **resto**

32

SOLUZIONE ALTERNATIVA

Esempio: Con il passaggio dei parametri per indirizzo avremmo il seguente codice

```
void dividi(int x, int y, int* quoziente,
           int* resto) {
    *resto = x%y;    *quoziente = x/y;
}

int main(){
    int k = 33, h = 6, quoz, rest;
    int *pq = &quoz, *pr = &rest;
    dividi(33, 6, pq, pr);
    printf("%d%d", quoz, rest);
}
```